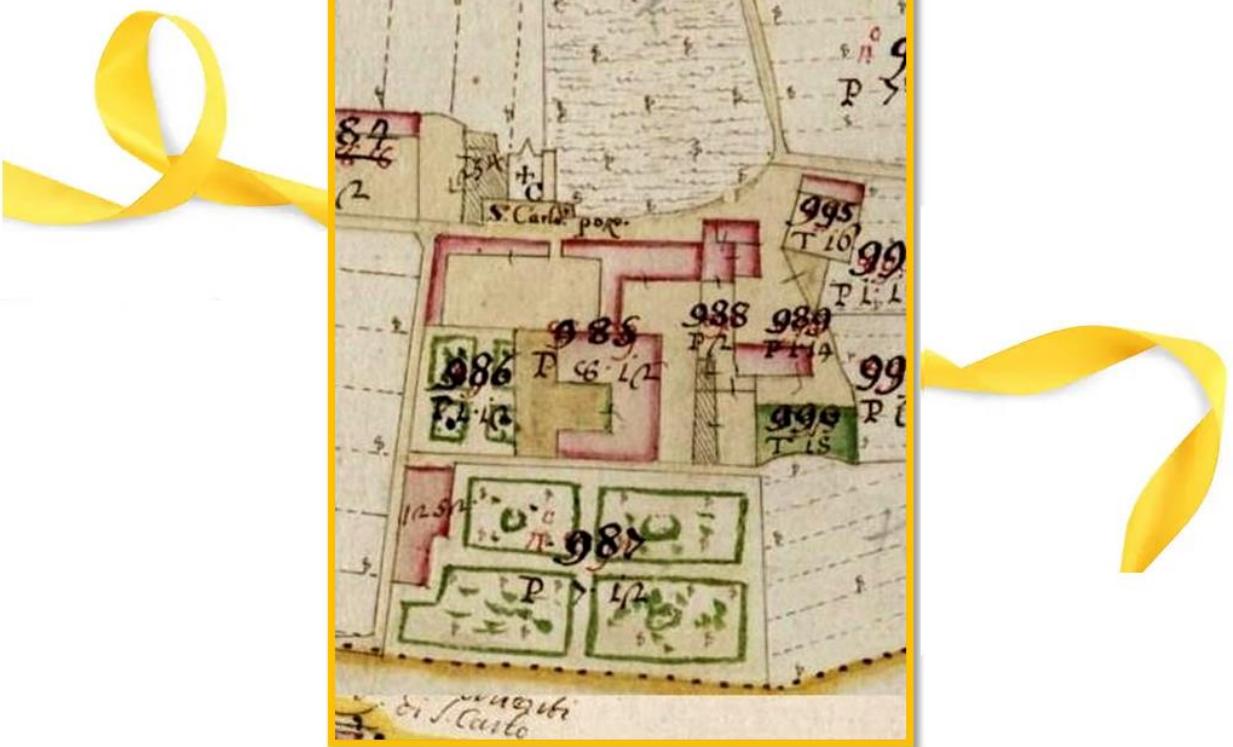


TRA DÉS E SERÈGN



*Centoventesimo
anniversario
dell'erezione
canonica
della parrocchia
San Carlo*

30 OTTOBRE 1905 - 2025

Nello scrivere la storia civile e religiosa di una comunità, la prima preoccupazione dello scrivente è quella di stabilire attraverso i documenti sopravvissuti al passare del tempo la data certa in cui fissare come pietra miliare “l’inizio” di questa avventura umana in cui si evidenziano vite, desideri e speranze di quanti ci hanno preceduto nel cammino della vita.

ANNO 1514 - 23 luglio

Ecco il numero magico... Questa è la data in cui viene redatto un testamento, da Maffeo e Antonino Arienti, abitanti nella “Cassina Arienti”. Ovviamente se si tratta di un atto notarile su beni e possedimenti da lasciare agli eredi, la conseguenza logica è che la cascina era già precedentemente abitata.

In un successivo documento dell’anno 1541 si registra che nella “Cassina Arienti” abitavano quindici persone a sua volta divise in cinque nuclei familiari.

Ed è in questa località “Cassina Arienti” (la cui esistenza è documentata fin dal XV sec.). che la vita pratica e laboriosa di umili braccianti si intreccia con l’esperienza religiosa...

La prima data certa dell’esistenza dell’Oratorio, completo nella sua costruzione, la ricaviamo da un atto notarile, datato 30 novembre 1638, redatto presso il notaio Francesco Gerolamo Rubio in Milano, atto nel quale gli abitanti si impegnano al mantenimento dell’Oratorio stesso.

Non si hanno documenti storici circa il progetto-costruzione di un “Oratorio” dedicato alla preghiera in questa località, ma tre date ci vengono in aiuto.

1) Nell’anno 1604, il 9 febbraio, il Cardinale Federico Borromeo Arcivescovo di Milano compie la santa visita pastorale alla Pieve di Desio, visitando anche le parrocchie e i territori di Seregno.

2) Il santo Vescovo di Milano Carlo Borromeo viene iscritto all’albo dei santi il 1 novembre 1610 da papa Paolo V.

3) In un atto notarile, redatto presso il notaio Francesco Gerolamo Rubio, datato 15 giugno 1940, si stipula un istituto che vede l’impegno degli abitanti della stessa cascina al mantenimento

dell'Oratorio stesso ormai giunto alla completa realizzazione. Gli abitanti della cassina dichiarano di aver **"fabricato un oratorio ad honore di S. Carlo"**.

Successivamente la Visita del Vicario Foraneo della pieve di Desio avvenuta il 15 giugno 1640, certifica che l'oratorio è stato costruito secondo le norme vigenti.

Un altro particolare degno di nota lo leggiamo il un altro istruimento datato 23 luglio 1644. Il sac. Carlo Cabiati, con un atto presso il notaio Anguissola, erigeva, con un capitale di 7200 lire, una "Cappellania di Messa quotidiana nell'Oratorio di S. Carlo in Cassina Arienti" riservando ai suoi eredi il di eleggere i cappellani scegliendoli tra i propri parenti. A questo lascito se ne aggiunse in seguito un altro del sacerdote Giacomo Antonio Cabiati, affinché fossero celebrate altre 30 messe all'anno.

ANNO 1640 - 30 luglio

L'Arcivescovo Cesare Monti (cugino e successore di Federico Borromeo) ordinava al Vicario foraneo di visitare la chiesa per verificare che fosse stata costruita nel rispetto del progetto presentato per l'approvazione. Dal disegno, conservato nell'archivio diocesano, si vede che la chiesa era costituita da una sola navata, con una porta al centro della facciata e un'altra sul fianco sinistro. Il presbiterio è rettangolare con una sola finestra sul lato sinistro. La lunghezza della chiesa è di 24 braccia e la larghezza di 10 braccia (1 braccio era pari a 0,59 metri). Il 30 luglio di quell'anno, il Delegato arcivescovile Fabrizio Malberti visitava l'oratorio di San Carlo, trovandolo costruito secondo la pianta approvata,

Nel 1684 il Visitatore regionale Mons. Francesco Antonio Trunchedino, visitando le chiese di Seregno, raccomandò che la chiesa di S. Carlo ponesse sulla facciata l'effige del santo patrono e annotò che le disposizioni di Carlo Cabiati non erano rispettate in quanto la messa quotidiana non era celebrata nell'oratorio.

ANNO 1707

Il Sac. Giovanni Federico Magrini demolisce il primo oratorio e ne fa costruire un altro a sue spese, costruendo pure la casa per il cappellano. Non ci sono documenti che possono aiutarci a comprendere quanto è successo, se si tratta di una costruzione nuova o del rifacimento dell'oratorio preesistente, ma il dato storico è che attraverso questa costruzione inizia anche in loco la presenza di famiglie nobiliari: i "Magrini", i "Castelli" che acquistano dalla Corona spagnola il feudo di Seregno, facendo in loco la loro residenza e poi per via ereditaria i "Mantegazza", provenienti da Monza.

Narrare le vicende di queste famiglie non è lo scopo di questo opuscolo, ma in parrocchia ne conserviamo con orgoglio le tracce; tra queste il prezioso Reliquiario della Santa Croce, che reca sulla mostra lo stemma del Card. Giuseppe Maria Castelli (Milano 1705 - Roma 1780) e la concessione papale dell'Indulgenza plenaria, che in perpetuo solennizza le feste dei nostri patroni, i santi Carlo Borromeo e Francesco di Paola.

Altra traccia è il grande dono di Paolo Mantegazza, la preleonardesca Madonna con Bambino in marmo di Candoglia del XV secolo, attualmente collocata in chiesa parrocchiale.

ANNO 1754

Descrizione dell'Oratorio di San Carlo in Cassina Arienti, desunta dalla Visita pastorale effettuata da Mons. Verri.

“ *In questo oratorio c'è un unico altare al quale si accede per due gradini dal piano della chiesa, esso è staccato dalla parete posteriore e questo spazio, altrove adibito a coro, viene qui utilizzato come sacristia.*

L'altare costruito secondo le norme previste dai decreti diocesani è coperto da una tavola di noce ben levigata e nel mezzo c'è il tabernacolo.

Sopra l'altare ci sono dei gradini sui quali sono posti la croce e i candelabri, sovrastati da una tavola dorata con le immagini dipinte, non abbastanza elegantemente, della beata Vergine, di San Carlo, Sant'Antonio e San Francesco.

La cappella è di forma ovale, larga 14 cubiti, lunga 10,5 e alta 24, è separata dal resto dell'oratorio da una balaustrata di marmo, ma senza cancello.

Si ordina di munire la balaustra da un cancello di ferro.

Sulla sinistra di chi entra in chiesa c'è un confessionale di noce e sopra l'ingresso c'è un organo, che viene suonato più volte l'anno, soprattutto nella festa di San Carlo.

Sulla destra c'è il vaso dell'acqua santa, sostenuto da una colonnina di marmo, un altro, invece, è inserito nella parete sinistra. La chiesa è illuminata da una sola lampada. C'è una sola porta, nel mezzo della facciata, in buone condizioni e munita di chiavi. La facciata stessa non è indecente, benché priva di pitture.

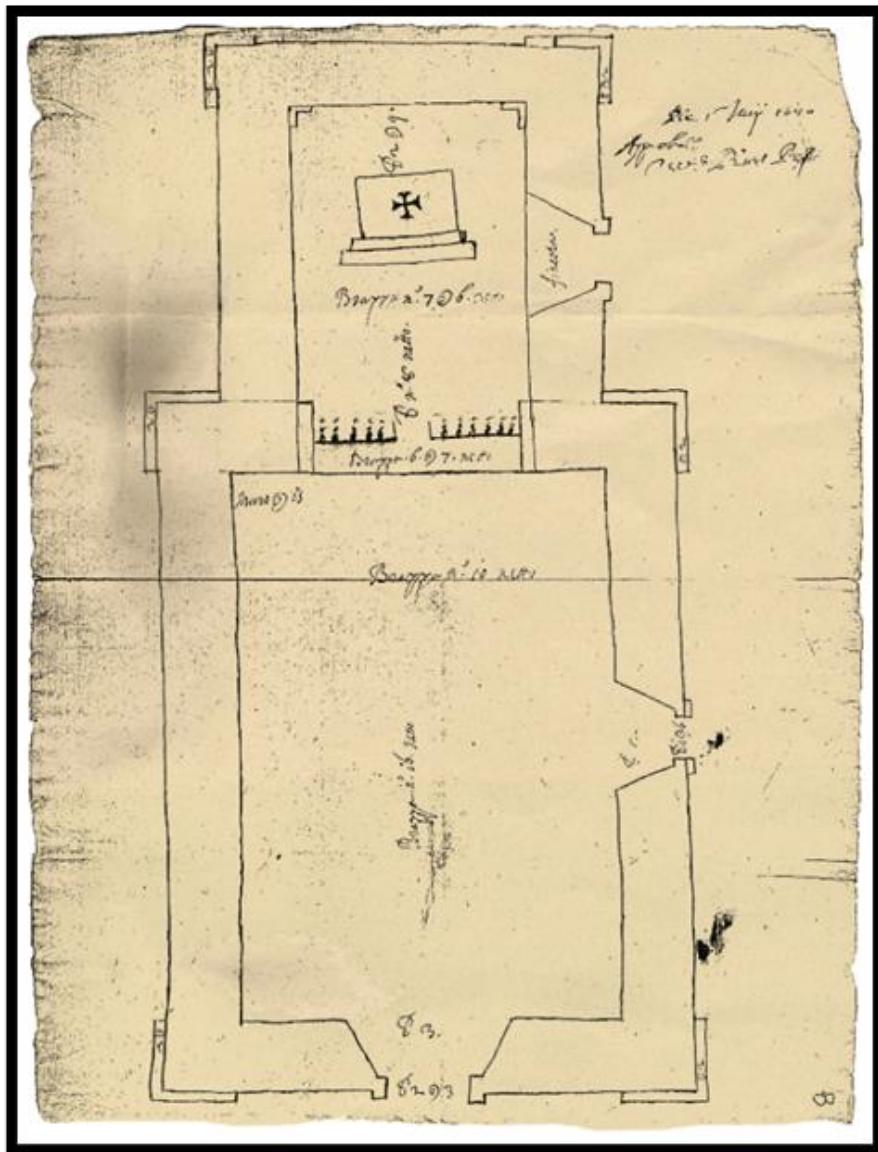
Ci sono cinque finestre, una a sommità della facciata e due su ciascuna parete laterale, munite di vetri e di inferriate, aperte ad un'altezza tale da non consentire l'ingresso ad alcuno.

Il tetto è in ottime condizioni e le pareti sono decorate da molte pie ed eleganti pitture.

Il pavimento è in laterizio ben connesso.

Non c'è torre campanaria, ma una sola campanella sufficiente a chiamare a raccolta il popolo, è posta su un pilastro di mattoni eretto alla sommità della parete esterna e viene suonata tramite una fune che pende sul lato sinistro dell'altare maggiore.

Non c'è la sacrestia, ma solo un piccolo spazio tra la parete posteriore dell'abside e l'altare, con un armadio in noce dove si conserva la sacra suppellettile”.



Oratorio di San Carlo
in Cassina Arienti anno 1754

DALL'ORATORIO DI SAN CARLO ALLA PARROCCHIA

Dalla cronistoria parrocchiale, cogliamo dalle vive parole del Sac. Don Emanuele Tanzi, l'esatta descrizione degli avvenimenti che nel loro svolgersi hanno dato vita alla nascita della parrocchia.

“*L*o scrivente Sac. Emanuele Tanzi, nato a Macherio il 4 luglio 1861 e ordinato Sacerdote il 19 giugno 1886, dopo sette anni di servizio come coadiutore d'ufficio a Gallarate, il 27 luglio 1893 per ragioni di salute poco ferma veniva trasferito a questa frazione di Cascina Arienti volgarmente detta San Carlo ad assumerne, in qualità di coadiutore sussidiario alla chiesa prepositurale di Seregno, la cura d'anime (circa 600); giusta il Beneficio fondatovi dal M. R. D. Carlo Mantegazza, il quale fino al suo decesso 1° ottobre 1892 aveva dimorato in luogo per molti anni, oltre che come proprietario del palazzo e di considerevole parte di terreni circostanti e relative case coloniche, come assistente spirituale della popolazione.

Avendo ben presto l'erede del suddetto don Carlo incominciato ad alienare frettolosamente la maggior parte dei suoi stabili, temendo che fossero similmente venduti i locali affittati al Sa. Emanuele Tanzi, questi con l'aiuto delle Ven. Fabbriceria di Seregno e della popolazione locale con gratuita prestazione di mano d'opera per le escavazioni, sabbia e trasporti di altri materiali di fabbrica con carretti, fece costruire l'attuale casa beneficiale di fianco alla chiesa da levante e la mura a settentrione e a ponente, che chiude il giardino.

La fece poi benedire dal M. R. Prev. Di Seregno D. Giuseppe Villa in occasione della festa di San Carlo Borromeo del 1894 e a S. Martino dell'anno stesso entrava ad abitarla”.

Il 29 Marzo 1905 il Sac. Emanuele Tanzi riceveva dalla Ven. Curia Arcivescovile la lettera seguente:

Milano 27 Marzo 1905

Carissimo Don Emanuele

Sua Eminenza il Sig. Card. Arcivescovo mi ha dato ordine di raccogliere tutti gli elementi necessari per la istituzione di una nuova parrocchia in codesto luogo di Cassina Arienti.

Tali elementi principali sono:

1° La domanda degli abitanti

2° La Chiesa sufficiente per la popolazione

3° La casa d'abitazione e la congrua beneficiaria per il Parroco.

In adempimento agli ordini ricevuti prego la tua gentilezza, perché li compiaccia anzitutto per preparare la domanda della popolazione, e poi darmi informazioni larghe intorno ai n. 2° e 3°.

Sarà opportuno inoltre che tu non ometta di indicare quali potranno essere i confini da assegnare alla erigenda parrocchia.

E con ogni migliore sentimento ti rimango

Devotissimo come servo

Can Angelo Nasoni

M. R. Sac. D. Emanuele Tanzi

Coadiutore

a Cassina Arienti

(cronistoria parrocchiale)

ANNO 1892 - 1 ottobre

In questa data, muore nella sua villa in Cassina Arienti, il sac. Carlo Mantegazza, Cappellano dell'Oratorio, nonché ultimo figlio ed erede di Paolo Mantegazza.

I nipoti di quest'ultimo rinunciano all'eredità, dando inizio ad un nuovo capitolo della nostra storia; i beni materiali, compresa la casa del cappellano, sono donati all'Ospedale Maggiore di Milano, mentre l'Oratorio e i beni annessi passano alla Collegiata san Giuseppe di Seregno elevata nel frattempo a Pieve.



Villa Mantegazza anno 1905

"In ossequio all'ordine surriferito, il Sac. D. Emanuele Tanzi, avvisatone subito la popolazione fissava il 2 aprile p. v. Domenica sussegente (S. Francesco da Paola) per raccogliere in sottoscrizione le firme dei capi famiglia allo scopo suindicato.

In seguito lo stesso Sacerdote estese relazione, rispondendo pienamente al n. 2° e 3° e colla supplica degli abitanti e coll'istrumento del Beneficio (da retrocedersi) per maggiore intelligenza, la consegnò personalmente il 10 dello stesso Aprile a Mons. Angelo Nasoni Avv. Gen. della Ven. Curia e già suo compagno nel Seminario Maggiore di Milano.

Detto Monsignore, udite anche spiegazioni orali, continua il colloquio dando buone speranze di riuscita

Il 23 Maggio dello stesso anno 1905 il Sac. Emanuele Tanzi accoglieva, con grande soddisfazione sua e della popolazione, Mons. Angelo Nasoni venuto appositamente da Milano "per disporre, come si esprimeva in un biglietto in data 21 Maggio, quanto è necessario alla emanazione del provvedimento di costituzione di nuova parrocchia".

In questa occasione si visitarono dai due Sacerdoti i punti principali creduti atti a fissare i confini dell'erigenda parrocchia, la casa d'uso del Sacerdote, secondo la fondiaria, situata in frazione di Desio, la Chiesa dove Mons. Nasoni con adatte parole esortò la popolazione a suffragare i benefattori fondatori del Beneficio, a ringraziare Dio del nuovo dono, che stava per concedere loro colla prossima erezione della parrocchia, a raccomandarsi a San Carlo B. loro patrono, che a suoi tempi tanto si distinse nel promuovere maggiori comodi spirituali alle popolazioni con

la erezione di molte nuove parrocchie e finalmente, come una sposa prende amore alla sua nuova casa pur mantenendo riconoscenza e affetto verso la casa paterna, e far sempre meglio buon viso e porgere aiuto alla novella parrocchia locale, quando sia eretta, ad ubbidire e presentare obbedienza al rispettivo parroco, senza mancare di rispetto e riconoscenza alla Chiesa matrice di Seregno.

Monsignore si trattiene poi a perlustrare la casa abitata dal Sacerdote.

Visitati anche gli arredi sacri tenuti in casa dal Sacerdote locale e prese e date altre spiegazioni, Mons. Nasoni si accomiatò esprimendo il suo contento per la cordiale e rispettosa".

(Cronistoria parrocchiale)



Card. Andrea Carlo Ferrari
Arcivescovo di Milano dal 1984 – 1921

LA CREAZIONE DELLA PARROCCHIA "SAN CARLO"

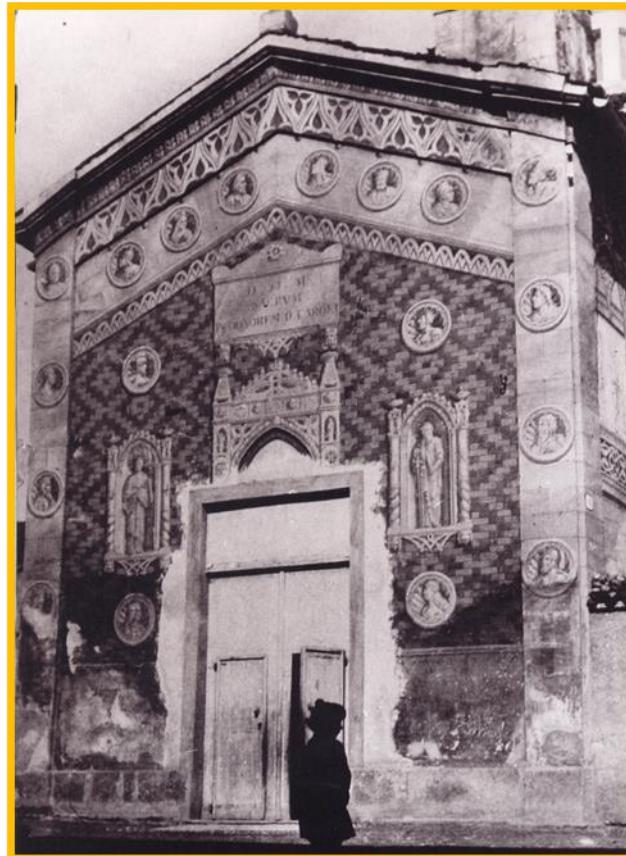
"Sacra visita pastorale del 1905.

La venuta del 30 Ottobre 1905 di Sua Eminenza il Sig. Card. Andrea Carlo Ferrari nostro amatissimo Arcivescovo con S. Ecc. il Vescovo ausiliare Mauri, Monsig. Pozzi con visitatore e seguito per la Sacra Visita Pastorale ha colmato di gioia tutta la popolazione favorita da un cumulo di novelli benefici spirituali.

L'Eminentissimo dopo l'adorazione al SS. Sacramento salì il pulpito e (lettore Monsignor Pozzi) pubblicò: il decreto d'erezione della Chiesa locale in novella Parrocchia distaccandola da quella di Seregno, nominò delegato arcivescovile il sacerdote ivi residente Don Emanuele Tanzi; eresse la confraternita del SS. Sacramento con altro apposito decreto.

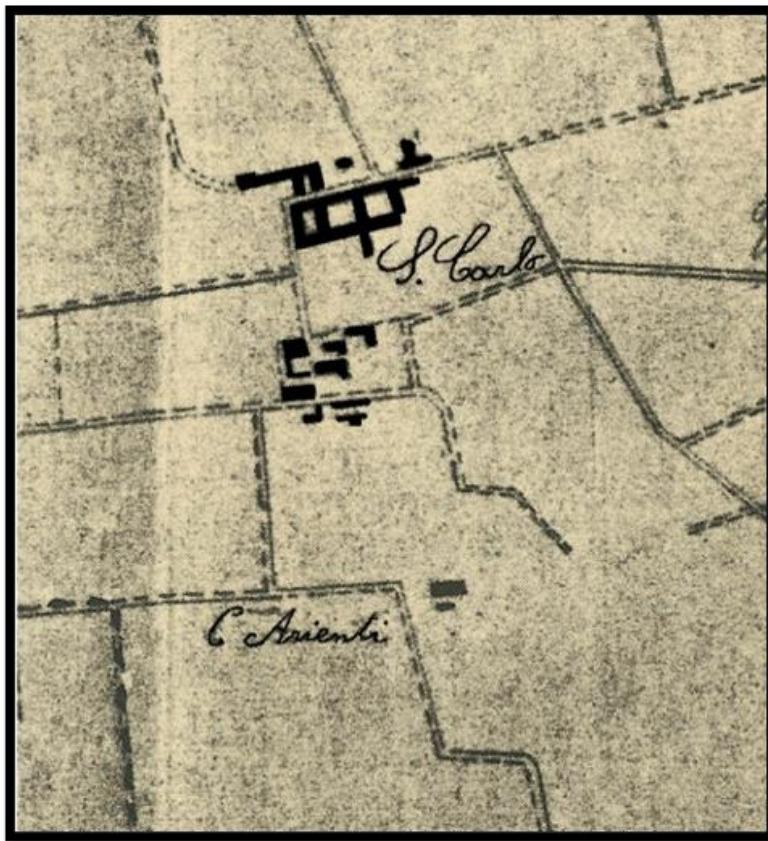
Amministrò quindi la S. Cresima a più che un centinaio tra fanciulli e fanciulle; predicò, interrogò sul Catechismo e assistette al primo matrimonio e amministrò il primo Battesimo in luogo.

I fedeli commossi e entusiastati per tanta degnazione, zelo e benevolenza dell'Eminentissimo non sapevano cessare le lodi, i ringraziamenti e gli applausi alla sua partenza dopo averci ripetutamente benedetti".



Il 25 dello stesso mese il Sac. Don Emanuele Tanzi ripeteva in iscritto al Sig. Ing. Cesare Formenti la preghiera di venire, il più presto a lui possibile, a rilevare i dati per i disegni necessari per la costruzione del Battistero e per l'allargamento della porta, quanto si esigeva al passaggio del baldacchino".

(Cronistoria parrocchiale)



Terminiamo questa descrizione storica con una piccola curiosità. Nel Decreto arcivescovile, stipulato per l'erezione canonica della parrocchia, si legge chiaramente quanto segue:

...NOMEN NOVAE PAROECIAE HOC ERIT SIMPLICIUS S. CARLO...

Per espressa volontà del Card. Arcivescovo Andrea Carlo Ferrari avviene dunque il passaggio toponomastico da "Cassina Arienti" a "San Carlo".

I SACERDOTI DELLA PARROCCHIA SAN CARLO

PARROCO DON EMANUELE TANZI

Amministratore 30 ottobre 1905

25 marzo 1907 - 1 gennaio 1923

PARROCO DON VITTORIO MONTI

8 luglio 1923 - 31 agosto 1926

PARROCO DON LUIGI LONGONI

21 gennaio 1927 - 15 luglio 1963

PARROCO DON GIUSEPPE PASTORI

8 novembre 1963 - 30 settembre 2008

COMUNITA PASTORALE SAN LUCA

PARROCO DON GIOVANNI OLGIATI

6 ottobre 2008 - 31 agosto 2012

MONS: BRUNO MOLINARI

Amministratore

1 settembre 2012 - 31 dicembre 2013

DON RENATO BETTINELLI Amministratore

1 gennaio 2013 - 8 settembre 2014

COMUNITA PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II

PARROCO MONS: BRUNO MOLINARI

9 settembre 2014

DON ALESSANDRO CHIESA

1 gennaio 2015 - 30 giugno 2016

DON MAURO MASCHERONI

1 luglio 2016 - 31 agosto 2022

DON CESARE CORBETTA

1 dicembre 2022

**FOTOGRAFIE
DELLA CELEBRAZIONE LITURGICA
NELLA CHIESA
PARROCCHIALE DI SAN CARLO
PRESIEDUTA DA MONS. BRUNO MOLINARI
RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ
PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II A SEREGNO**





AFVolpi



AFVolpi







AFVolpi



FOTOGRAFIE
NEW PHOTO VOLPI - SEVESO

TESTI
SERENO BARLASSINA

GRAFICA
SERENO BARLASSINA

SAN CARLO
XXX OTTOBRE MMXXV

